

COMUNE DI VILLARICCA
PROVINCIA DI NAPOLI



ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 23 DEL 22.05.2012	OGGETTO: Mozione prot. 4697 del 08.05.2012 ai sensi dell'art. 58 del vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale (aliquote IMU)
-----------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

L'Anno duemiladodici il giorno ventidue del mese di maggio alle ore 19,05, nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Villaricca, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla seconda convocazione, in sessione ordinaria, che è stata comunicata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

	Consigliere				Consigliere		
1	Di Marino Giosuè	P		9	Coscione Giuseppe	P	
2	Ciccarelli Rocco	P		10	Cimmino Michele	P	
3	Santopaolo Giuseppe	P		11	Tirozzi Tobia	P	
4	D'Alterio Bruno	P		12	Napolano Castrese	P	
5	Sarracino Luigi		A	13	Maisto Francesco	P	
6	Cacciapuoti Antonio	P		14	Galdiero Gennaro		A
7	Chianese Aniello	P		15	Guarino Francesco	P	
8	Granata Aniello	P		16	Mastrantuono Francesco	P	

E' presente il Sindaco Francesco GAUDIERI.

Assegnati n. 16
in carica (compreso il Sindaco) n. 17

presenti n. 15
assenti n. 02

Presiede l'ing. Giosuè DI MARINO.

Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a) del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Segretario Generale, dr. Franco Natale.

LA SEDUTA E' PUBBLICA

COMUNE DI VILLARICCA (PROVINCIA DI NAPOLI)

**OGGETTO: MOZIONE PROT. 4697 DEL 08.05.2012 AI SENSI DELL'ART. 58 DEL
REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
(ALIQUEOTE IMU)**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Dà la parola al consigliere Francesco Guarino per consentirgli l'esposizione dell'allegata mozione prot. 4697 del 08.05.2012 sulle aliquote IMU. Entra alle ore 19,10 il consigliere Gennaro Galdiero (presenti n. 15 consiglieri più il Sindaco). Intervengono: il consigliere Francesco Mastrantuono; il Sindaco. Entra in aula alle ore 19,25 il consigliere Luigi Sarracino (presenti n. 16 consiglieri più il Sindaco). Intervengono altresì i consiglieri: Francesco Maisto, Aniello Granata, Tobia Tirozzi, Castrese Napolano, Rocco Ciccarelli, Luigi Sarracino, Gennaro Galdiero. Alle ore 19,40 si allontana dall'aula il consigliere Bruno D'Alterio (presenti n. 15 consiglieri più il Sindaco). Intervengono ancora il consigliere Giuseppe Coscione, il Sindaco. Replica il consigliere Luigi Sarracino. Conclude il consigliere Francesco Guarino. Il Sindaco propone di aggiungere al corpo della mozione "fatta salva una verifica sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio". Gli interventi sono riportati nell'allegato verbale di trascrizione. Il Presidente del Consiglio Comunale pone ai voti la mozione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con 15 voti favorevoli (Tirozzi – Sarracino– Coscione – Guarino)

Con 1 astenuto (A. Granata)

APPROVA

L'allegata mozione prot. 4697 del 08.05.2012 sulle aliquote IMU, così come emendata dal Sindaco.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo al **Punto 2) all'ordine del giorno**: *mozione protocollo n. 4697 dell'8.5.2012, ai sensi dell'art. 58 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale avente ad oggetto aliquote IMU.*

Esponde il Consigliere Guarino.

CONSIGLIERE GUARINO

Ringrazio il Presidente. Colgo l'occasione, prima di entrare nel merito della proposta, di mostrare compiacimento per quanto espresso dal Sindaco in merito alla delibera di Giunta. Ovviamente, sono temi che ci vedono tutti dalla stessa parte, quindi mi faceva piacere sottolinearlo.

In merito alla proposta, si tratta di una mozione sulle aliquote IMU che la Giunta dovrà deliberare nella redazione del prossimo bilancio previsionale.

Sappiamo bene che con decreto legge, poi convertito in legge, è stata istituita la nuova tassa denominata IMU, imposta municipale propria; tale testo ha subito già diverse modifiche e credo non possa essere escluso a priori che non ve ne siano altre, sia nella modalità di pagamento che probabilmente in relazione ai soggetti passivi, i contribuenti, rientranti in una fascia piuttosto che nell'altra.

Stante così la questione, ci tocca ragionare su questo. L'IMU, che può essere classificata al pari della vecchia ICI, è un'imposta che colpisce le proprietà. La sua peculiarità - per essere semplici nel linguaggio - rispetto all'ultima modifica ICI è che colpisce anche la prima casa e modifica le aliquote. In particolare, allo stato, la legge prevede che vi sia una aliquota del 4 per mille per le prime abitazioni e del 7,6 per mille per le seconde case. C'è un di più: lo Stato, per due annualità, 2012 e 2013, prenderà il 50% di quello che il Comune incasserà dalle seconde case e dà l'opportunità ai Comuni di aumentare o diminuire le aliquote indicate: in particolare, per la prima casa, dà l'opportunità di indicare o diminuire dello 02, per le seconde case dello 03.

Nell'ottica di questo scenario possiamo muoverci e tale è lo spazio di manovra destinato ai Comuni, vista la grave crisi economica che il Paese attraversa, le difficoltà tangibili delle famiglie ed anche una serie di altre nuove tasse istituite anche da questa stessa amministrazione (vedi l'addizionale IRPEF, istituito per lo 02 e nello scorso bilancio fu previsto un aumento allo 04; vedi, ancora, l'utilizzo dell'accisa ENEL, che per fortuna è una tantum). Si tiene conto del fatto che il Comune è e resta anche una valvola di sfogo per i cittadini, essendo la prima istituzione, forse addirittura l'unica con la quale i cittadini stessi possono confrontarsi. Infatti, noi più di ogni altra istituzione abbiamo, secondo me, contezza delle difficoltà che vivono i nostri concittadini.

Lasciatemi aggiungere una personale considerazione: l'IMU, soprattutto per la prima casa, resta e resterà una tassa iniqua; per il mio modo di vedere e credo a nome di tutta la minoranza, tassare la prima casa che non dà usufrutto, che non produce reddito è anacronistico ed assurdo.

Noi, però, non possiamo che attenerci alle leggi dello Stato. Dobbiamo muoverci nei limiti di spazio che la manovra ci consente; ed in questo spazio chiediamo di dare mandato all'amministrazione di verificare la possibilità, nella redazione del bilancio di previsione 2012, di diminuire dello 02 - fissandola, quindi, a 02 - l'aliquota IMU prima casa, che equivarrebbe sostanzialmente ad azzerarla, tenuto conto delle detrazioni già

previste dallo Stato; di diminuire dello 03 l'aliquota IMU per le seconde case che risultino con un fitto regolare e con un comodato d'uso gratuito a parenti entro il secondo grado, determinandola a 046. Chiarisco la ragione di queste due fattispecie sulle seconde case. In prima istanza, fino agli anni scorsi, le case date in comodato d'uso ai parenti gratuitamente erano considerate alla stregua della prima casa, proprio per il fatto che non producono reddito; stavolta, invece, sono state catalogate tassativamente nelle seconde case, ma ritengo che anche in tal caso bisogna essere vicini ai cittadini: qualora si offra la possibilità ad un proprio prossimo di usufruire di una casa senza averne un giovamento economico è giusto che non paghi ulteriori tasse, o quantomeno non in maniera esasperata. Il secondo punto sul quale mi farà piacere se si soffermerà una aperta discussione è il fatto di voler premiare chi ha seconde case con regolare fitto rispetto a chi le ha senza fitto; nel 99% dei casi si nasconde qualche contratto non registrato.

Abbiamo, dunque, la possibilità - sintetizzando - di stare vicino ai cittadini diminuendo fortemente e in alcuni casi azzerando totalmente l'IMU, di premiare coloro che già hanno scelto la legalità, la correttezza fiscale amministrativa registrando i loro contratti di fitto rispetto a quelli che, invece, nel passato hanno fatto i furbi fittando case senza un regolare fitto.

Per tutte queste motivazioni chiedo fortemente di votare la mozione positivamente, sperando che sia accolta in maniera totale dalla Giunta che trovi all'interno della predisposizione del bilancio le somme necessarie per compensare la mancata entrata.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Guarino. È iscritto a parlare il Consigliere Mastrantuono.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Grazie per la parola. Anch'io mi associo ai ringraziamenti della Giunta per la sensibilità che ha avuto in questa tragica occasione. Bisogna dare atto delle parole che vengono dall'opposizione. Nessuno aveva dubbi sul fatto che su questi aspetti non esiste alcun tipo di divisione.

Ringrazio i colleghi per la mozione presentata, perché ci dà la possibilità di discutere su una materia e su un tema abbastanza delicato, quali quello più in generale della fiscalità locale e quello dell'IMU, ovvero sia dell'imposta municipale unica o propria, che dir si voglia, con i dubbi che ci sono dettati più che altro dal quadro normativo che non è ancora chiaro.

Giustamente, i colleghi dell'opposizione hanno fatto un richiamo corretto alle norme.

Questo parte con il decreto legge cd. Salva Italia, per giungere alle recenti modifiche intervenute nel marzo 2012.

Per entrare nel merito, il collega Guarino ha centrato secondo me la questione quando dice che l'IMU è un'imposta patrimoniale che colpisce principalmente le case; a differenza dell'elasticità che ci consentiva la normativa sull'ICI - il cui regolamento prevedeva la possibilità di andare incontro a particolari categorie di soggetti - vi sono alcuni paletti ben chiari imposti dalla legge. Basti pensare che il concetto di prima casa o

di IMU sperimentale è già fissato dalla legge, che precisa con maggiore severità cos'è la prima casa, quali sono i requisiti che devono sussistere, ovverosia dimora abituale e residenza; cosa possiamo fare sulla seconda casa è un po' lasciato all'interpretazione dell'attuale quadro normativo, quadro normativo che, come sottolineava Guarino, è ancora in evoluzione; a giorni si terrà un incontro con l'ANCI, rispetto al quale ci sono molte attese, sperando che possa partorire qualche norma a favore dei soggetti.

Per entrare nel merito, dico subito che condivido la mozione, anche per come è posta, dando mandato alla Giunta di verificare questa possibilità; di conseguenza, si pone in una fase interlocutoria rispetto alla redazione del bilancio. Avrà comunque degli effetti in Consiglio comunale, in quanto alcune norme dovranno essere oggetto del regolamento IMU che dovremmo approvare in questa sede, oltre che in sede di approvazione del bilancio, essendo le aliquote degli allegati al bilancio.

Condivido l'impostazione della mozione. Non condivido, invece, la questione dei parenti entro il secondo grado, ma a mio parere potrebbe essere tranquillamente entro il primo grado; penso che sia carente, o meglio non preveda un'altra categoria di soggetti disagiati, quali i portatori di handicap monoreddito, che potrebbero avere anche una seconda casa. Invito, quindi, a prevedere tale ipotesi.

Ovviamente, sono due gli argomenti principali per poter fare un ragionamento concreto, che non sia puramente accademico, teorico, che possa sfociare in demagogia. Il primo è quello del gettito: dobbiamo cominciare a ragionare anche con i numeri, per chi ha a che fare con il bilancio. Il secondo attiene alla salvaguardia dell'equilibrio del bilancio, quindi del pareggio tra entrate ed uscite.

Senza ragionare con i numeri diviene una discussione che difficilmente si concretizza.

Credo che anche la Commissione Finanze, per quanto di propria competenza, debba iniziare a fare un ragionamento che vada in questa direzione.

Suggerisco anche l'ipotesi dei soggetti portatori di handicap, ma credo che dalla discussione potranno emergere altre categorie bisognose. Facciamo anche una discussione con i numeri, con delle previsioni che gli uffici finanziari devono fare, sennò si corre il rischio di andare in una direzione opposta.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Mastrantuono.

La parola al Sindaco.

IL SINDACO

L'occasione che ci viene dalla proposta della minoranza è ghiotta, perché ci fa riflettere su una questione di vitale importanza per il nostro territorio.

Quando penso all'IMU, per la verità, penso sempre al fallimento dell'idea federalista dello Stato. L'IMU era concepita per assicurare alla riforma federalista dello Stato tutte le risorse necessarie da prelevare sul territorio per esservi poi spese. L'IMU ha perso quella caratteristica, è diventata una imposta patrimoniale in maniera anche anticipata; è stata scritta per far fare cassa allo Stato. È inutile che ci giriamo intorno! Quello che avremo come prima casa lo perderemo come trasferimento; su quello che avremo in più come seconda

casa la metà andrà allo Stato. Si può dire che per noi sarà addirittura un pareggio, uno “zero a zero”, se non addirittura una perdita.

In questa prospettiva diviene interessante quello che l'ANCI ha ripetutamente segnalato al Governo centrale. Sapete che oggi si terrà un incontro tra l'ANCI e il Governo. Il Vice Presidente Cattaneo ha reso questa dichiarazione: *“Il Governo ci ascolti. L'IMU così come è stata pensata è un disastro per i Comuni. Lo Stato centrale ci deve lasciare almeno la prima rata”*. Lo dichiara il Vice Presidente dell'ANCI, Alessandro Cattaneo, sindaco di Pavia, alla vigilia dell'importante vertice con il Presidente del Consiglio Mario Monti, previsto per oggi, alle ore 17. *“L'introito della prima rata è previsto vada in toto a Roma; ai Comuni spettano le rate successive. Nel mese di dicembre, quando si dovrà pagare il conguaglio e l'ultima rata si vedrà la reale corrispondenza tra il reale e il preventivato: 8.000 amministrazioni comunali potrebbero trovarsi con le casse vuote.*

Al centro dei colloqui con l'Esecutivo vi sarà anche il patto del bilancio interno che i Comuni chiedono a gran voce di poter rivedere. L'ottusa rigidità del patto non fa altro che reprimere l'economia, i fornitori non vengono pagati, le nostre aziende chiudono. Lo Stato – conclude il Vice Presidente – dovrebbe ridurre i suoi sprechi e quelli delle Regioni, dove nella sanità la spesa è fuori controllo. La spending review noi Comuni la facciamo tutti i giorni”.

È una testimonianza autorevole che proviene dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani e ovviamente ci fa riflettere. Avrei voluto capire se c'è già qualche notizia in merito, ma mi sembra che al momento non vi siano indicazioni.

Credo che possiamo sicuramente ragionare sulle proposte ritenendole intelligenti e costruttive, ma dobbiamo far conto con il quadro normativo.

È stata pubblicata in questi giorni una circolare di settanta – ottanta pagine del nostro Ministero dell'Economia e delle Finanze da cui emergono due clamorosi paletti. Si dice in prima battuta “fate quello che volete, ma ricordate che l'IMU non è l'ICI ed avete dei limiti molto stringenti alla potestà regolamentare”. Questo, purtroppo, non possiamo dimenticarlo. L'altro limite è sempre quello che lo Stato ci dice “fate quello che volete ma non toccate la quota che viene riservata allo Stato”.

È chiaro che in questi due grandi paletti, che ci limitano a destra e a sinistra, dobbiamo cercare una soluzione che non tocchi troppo le tasche dei nostri cittadini. Come sapete, abbiamo l'obbligo di iscrivere in bilancio le somme che ci ha certificato o comunicato il Ministero; ci ha quantificato l'introito per la prima casa e per la seconda casa e siamo obbligati ad iscriverlo in bilancio. Dopodiché su queste cifre possiamo ragionare anche sulla base del gettito che andremo a rilevare dopo la prima rata, o dopo la seconda, poi vedremo.

Questa proposta può andare bene, è sicuramente apprezzabile, deve essere presa in considerazione e perseguita, ma io aggiungerei chiaramente - Francesco e il Consigliere Guarino lo hanno già detto - la clausola della salvaguardia degli equilibri di bilancio, ferme restando le determinazioni che saranno assunte nell'incontro tra l'ANCI e il Governo nella seduta odierna. Credo che su questa base potremo ragionevolmente intenderci e sia il percorso condivisibile da parte di noi tutti. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Sindaco.

La parola al Consigliere Maisto.

CONSIGLIERE MAISTO

Ringrazio il Presidente per la parola.

Volevo sottolineare che la mozione presentata dai Consiglieri di minoranza è sicuramente meritevole di attenzione, anche perché dà all'amministrazione la facoltà di verificare la possibilità di operare una serie di diminuzioni delle aliquote previste dallo Stato: sulla prima casa lo 02, sulle seconde case lo 03.

Come hanno già detto il Sindaco ed anche il Consigliere Mastrantuono, occorre contestualizzare la diminuzione dell'aliquota IMU alla previsione di bilancio, alla salvaguardia dell'equilibrio di bilancio; l'intera amministrazione vuole che i contribuenti paghino meno tasse possibile, sempre che venga garantito l'equilibrio di bilancio e non si stravolga l'equilibrio dell'economia del Comune.

Circa la seconda casa con un contratto regolare, sono d'accordo a diminuire dello 03, ma credo che non bisogna discriminare coloro che realmente hanno un'abitazione non locata; può accadere che alcuni proprietari abbiano degli immobili non locati, andando così a compiere una discriminazione.

Il controllo sui contratti registrati non deve essere fatto dal Comune, ma dall'amministrazione finanziaria centrale, che deve controllare chi non dichiara i redditi. In questo caso, quello dei contratti non registrati non è un problema del Comune, ma dell'amministrazione finanziaria che deve controllare il minor reddito dichiarato.

L'altra questione, come diceva il Consigliere Mastrantuono, è anche quella degli anziani e dei disabili. Faccio riferimento alla circolare n. 3, emanata il 28 maggio 2012 con dei chiarimenti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Vorrei aggiungere a questa mozione, se è possibile - poi lo vediamo in Commissione Finanze - che i Comuni possono considerare direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente. Solo i Comuni possono prevedere questo dato. Per tutti gli anziani e i disabili che sono presso istituti di ricovero in modo permanente dobbiamo far sì che la prima casa dove non hanno più la residenza deve risultare tale, pagando pertanto l'IMU ridotta, come per tutte le altre prime case.

Ho operato anche un piccolo conteggio sulle entrate dell'IMU rispetto all'ICI. Come diceva giustamente il Sindaco, il MEF, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha pubblicato una tabella sul proprio sito stabilendo quali sono le previsioni per tutti i Comuni. Infatti, i Comuni, un po' di tempo fa, si sono adoperati per dare tutti i vari chiarimenti, su quante sono le abitazioni sul proprio territorio. Con l'ICI dell'anno 2011 abbiamo non incassato ma iscritto a ruolo l'importo di 1.700.000 euro. Con l'IMU 2012, secondo la previsione elaborata dal MEF, che poi bisogna quantizzare, (qualcosa in meno sicuramente), sulla prima casa ci dice che dovremmo avere un'entrata di 661.000 euro, con l'aliquota dello 04; sulla

seconda casa, con la aliquota dello 076, 1.840.000 euro. A prima vista saremmo molto al di sopra dell'ICI, di circa 700.000 euro, ma c'è da tener conto dei trasferimenti in meno da parte dello Stato di circa 851.000 euro; più o meno, siamo al di sotto di un centinaio di migliaia di euro, se lasciamo le cose così come stanno. Sono d'accordo a diminuirle, infatti il mio voto sarà favorevole alla mozione, ma direi di contestualizzarla, di tener conto di tutti i trasferimenti, di cercare, anche se la diminuiamo, di non aumentare altre tasse per i contribuenti, ma di tagliare, nel limite del possibile, sempre garantendo il bilancio del Comune, costi che possono essere tagliati, che quindi possono far sì che l'IMU vada in percentuale minore a carico dei contribuenti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Maisto.

Ha la parola il Consigliere Granata.

CONSIGLIERE GRANATA

Volevo solo soffermarmi su un punto. Devo dire subito che mi asterrò sulla proposta; dai conti effettuati mi sembra che la riduzione del 2 per mille sulla prima casa significa introiti per il Comune pari a zero. Sarà, dunque, un risultato pari a zero. Per la seconda casa, c'è una riduzione del 3 per mille, l'aliquota dal 7,6 al 4,6.

Lo Stato ci impone un trasferimento pari alla metà del valore del 7 per mille. Se riduciamo, dobbiamo pur sempre pagare allo Stato il 7 per mille.

Chiedevo anche un chiarimento al Segretario l'altro giorno. Leggendo questo articolo, lo Stato ci chiede il 7 per mille e prende il 50%.

I Comuni possono ridurre del 3% sulla seconda casa, ma lo Stato prende sempre il 50% sul 7,6. Quindi, avremo una maggiore difficoltà ad avere un bilancio in equilibrio per quanto riguarda il conto.

Mi devo astenere. Speriamo che non aumenti l'aliquota del 7,6 a causa delle situazioni finanziarie che hanno i Comuni.

Si propone una riduzione; tutti siamo felici di ridurre. A settembre dovremmo mantenerci a 7,6 e saremo già fortunati, altrimenti ci troviamo veramente in difficoltà.

C'è un'altra proposta. Ci siamo dimenticati i terreni agricoli, sui quali è previsto un aumento, di cui non si è parlato. Sui nostri territori del Sud, specialmente per la nostra vocazione agricola, dovremmo avere attenzione maggiore. Lì potremmo fare un punto di riduzione, in quanto molti agricoltori sui nostri territori pagano l'imposta.

Questa è la mia perplessità. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Granata. La parola al Consigliere Tirozzi.

CONSIGLIERE TIROZZI

Grazie al Presidente per la parola. In merito alla mozione da noi presentata anch'io volevo esprimere la nostra volontà a farla approvare, in quanto, come già annunciato dal Consigliere Mastrantuono, si rivela di apertura rispetto all'argomento, ma comunque incisiva sulle aliquote da scegliere. Il nostro intento non è assolutamente quello di modificare o squilibrare gli equilibri del bilancio (passatemi il gioco di parole); capiamo che è ancora in itinere la situazione del Ministero e dello Stato stesso; già anche il Sindaco ci ha portato la testimonianza dell'ANCI, l'Associazione Comuni Italiani: tutto è in lavorazione. Il nostro intento è semplicemente quello di predisporci già nel non gravare sulle tasche dei contribuenti, proprio perché tutti sottolineavamo il momento di crisi che stiamo vivendo. Come amministrazione, è importante e necessario dare il segnale di una decisione unanime. Potrebbe essere efficace un segnale politico alla nostra cittadinanza di non gravare sulle tasche dei contribuenti, come, purtroppo, abbiamo fatto o forse la maggioranza ha fatto in tempi passati con l'accisa ENEL e l'IRPEF. Quest'anno non con l'IMU. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Tirozzi per il suo intervento. Ha la parola il Consigliere Napolano.

CONSIGLIERE NAPOLANO

Ritengo che stasera abbiamo detto tutte belle parole, ma l'aspetto fondamentale, come già ha segnalato qualche Consigliere comunale, è che dobbiamo confrontarci con i numeri che verranno a breve a disposizione dell'amministrazione, facendo le varie simulazioni sull'IMU.

Un dato fondamentale, quindi, sono i numeri. È bello dire di diminuire del 2% o del 3%. Su "Il Mattino" di stamani il Comune di Napoli, ente vicino a noi, con tutti i problemi che in parte condividiamo, parla di una aliquota al 10,6% per quanto riguarda la seconda casa. La questione è stata quasi chiusa; per la prima casa, invece, c'è una aliquota dello 05. Sono numeri che emergono da considerazioni ad ampio raggio, che tengono conto anche di eventuali servizi che il Comune deve garantire. Non dobbiamo dimenticare che la quota dell'IMU che rimane sul nostro territorio eventualmente il Comune la deve spendere e mettere a disposizione dei cittadini.

Oltre a quanto diceva il Sindaco prima, una quota parte va a Roma direttamente; la rimanente, indipendentemente dalla aliquota se la aumentiamo o la diminuiamo, va al Comune di Villaricca. Dobbiamo ben tenere conto di questa considerazione. È una proposta di tipo trasversale, come ho detto anche nella Commissione Finanze di cui faccio parte. Non possiamo dire "no" ad un tipo di proposta di questo tipo; anzi, è una proposta che ritengo trasversale perché è positiva per tutti i cittadini. Il discorso essenziale, poi, è confrontarsi con i numeri e garantire i dovuti servizi come abbiamo fatto finora. Ritengo sia importante questa fase.

Penso che forse sia anche prematuro formulare delle ipotesi sui numeri; il discorso va anche proiettato a settembre, dopo che si è pagata la prima rata: su un dato concreto possiamo eventualmente confrontarci e stabilire cosa fare.

La mozione va votata e sono favorevole a questa verifica: si tratta non di approvare la diminuzione o l'aumento dell'IMU, ma di verificare la sussistenza delle condizioni. Quando eventualmente avremo a disposizione i dati necessari per compiere questa verifica, il Sindaco ed anche noi della Commissione Finanze valuteremo in merito. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Napolano. La parola al Consigliere Ciccarelli.

CONSIGLIERE CICCARELLI

Apprendo con piacere la condivisione unanime del contenuto motivazionale della mozione in oggetto. Mi riporto a quanto poc'anzi riferito dal Consigliere Napolano: giustamente, diamo mandato all'amministrazione al fine di verificare se vi sono gli spazi, le possibilità di attuare quanto indicato in mozione. È pur vero che dobbiamo attenerci, come diceva il Sindaco, a quanto il Governo centrale indica agli enti locali di versare in relazione a questo nuovo tributo. Nel contempo, vi sono degli equilibri di bilancio che occorre in ogni caso far quadrare. Sono state molto d'aiuto le indicazioni numeriche fornite dal Consigliere Maisto, che in modo chiaro e preciso fanno capire che si tratta di una manovra difficile da attuare, ma non impossibile. Il tutto deve essere fatto nell'ottica di una situazione economica che vede coinvolti tutti, noi in prima persona in qualità di amministratori e cittadini ed anche coloro che attendono scelte importanti anche da parte nostra, affinché si riesca a raggiungere quello che abbiamo indicato e che riusciamo ad oggi a concretizzare. Nello specifico, mi riporto a quanto argomentava Francesco Maisto in merito alla condizione di un anziano, di un disabile, che non utilizza in modo concreto la propria abitazione e che deve usufruire delle agevolazioni, dei benefici che non sono indicati nella mozione in oggetto; anche su questo aspetto dovremo verificare se vi sono le possibilità per attuarlo.

Nell'indicazione dell'ultimo punto, ritengo che il contenuto sia estremamente importante. Nel caso di specie, riscontro un trattamento sperequativo tra coloro che utilizzano la seconda casa o la concedano eventualmente in locazione, giovandone anche sotto il profilo economico e coloro che per ragioni di solidarietà concedono a titolo gratuito un immobile ad un parente, una persona vicina al proprio nucleo familiare.

Concludo, innanzitutto affermando di essere soddisfatto degli interventi pregevoli dei Consiglieri, del Sindaco e di coloro che mi hanno preceduto. Spero tanto che dalla verifica che si porrà in essere potranno nascere le condizioni per l'attuazione dell'oggetto della mozione. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Ciccarelli. Prego, Consigliere Sarracino.

CONSIGLIERE SARRACINO

Per quanto riguarda la nostra mozione, chiedo di verificare se vi siano i presupposti; per presupposti si intende che dobbiamo riscuotere la prima rata a giugno, e se questi presupposti saranno disponibili restituiremo i soldi ai cittadini? Allora, scusatemi, cosa stiamo approvando!? Una supposizione. Ascolto tutte belle parole dalla maggioranza. Siamo d'accordo a verificare se ci sono i presupposti, ma si vedono prima di pagare o dopo aver pagato? Questa è la mia domanda. Forse sono stato io poco attento, vi chiedo scusa.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La parola al Consigliere Galdiero.

CONSIGLIERE GALDIERO

Credo che nessuno in Italia vorrebbe pagare le tasse. E questa è una tassa, ingiusta ed iniqua. Ingiusta perché nata come proposta qualche anno fa di restituire una certa autonomia ai Comuni, agli enti locali con l'abolizione dell'ICI; i Comuni non avevano nessuna possibilità impositiva, tantomeno di migliorare i servizi ai propri cittadini. Come dicevo, faceva parte del discorso del federalismo, anche fiscale. Iniqua perché, secondo me, già adesso, come prevista dal Governo con il decreto, il 75% degli italiani pagherà molto di meno rispetto all'ICI.

Al di sopra di un certo reddito, oltre i 50 – 70 mila euro di reddito lordo, i cittadini pagheranno meno rispetto a quanto versavano qualche anno fa con l'ICI, essendo raddoppiata la detrazione senza figli, dai 103 ai 200 euro, più l'aggiunta di 50 euro per ogni figlio fino all'età di 26 - 27 anni. È iniqua perché pagherà molto di più la persona anziana che vive da sola, o con il proprio coniuge, pensionato, che non ha possibilità di detrazione, non avendo figli fino a 26 anni; inoltre, hanno un reddito più basso i lavoratori.

Tra l'altro, per l'80% i cittadini sono proprietari di case, solo il 20% non ne possiede.

Per quanto riguarda il problema della prima casa - la riunione che si terrà tra qualche giorno a Venezia tra ANCI e Presidente del Consiglio, quindi il Governo - occorre che si cambi proprio modalità, che venga rivisto questo aspetto iniquo ed ingiusto. In riferimento alle seconde case, c'è qualche problema come, giustamente, è stato rilevato; vi sono cittadini che hanno donato o dato in usufrutto immobili; soltanto ai figli si potrebbe prevedere, così come era stabilito nel vecchio regolamento ICI, ma non so se lo possiamo fare. Inoltre, il Governo, il Ministero dell'Economia, ha sovrastimato di circa 2,5 miliardi di euro l'introito rispetto ai dati dei Comuni.

Caro Sarracino, dovremo decidere tutto entro il 30 settembre, in quanto il 18 giugno tutti i cittadini dovranno pagare il 50%. Circa la domanda che ponevi tu, ammesso per ipotesi che accogliamo ed abbiamo la possibilità economica nel nostro bilancio di intervenire nella misura proposta stasera, abbiamo sempre la possibilità che il cittadino paghi il 50% e non il 100%.

Non si tratterà di una restituzione; avrà versato già tutto il 18 giugno.

A mio avviso, l'unica condizione possibile potrebbe essere quella proposta dall'assessore al bilancio del Comune di Napoli: per andare incontro alle fasce più deboli sulla prima casa, aumentare al 10,6% tutte le altre, in riferimento a coloro che hanno case sfitte. In questo caso, si ha la possibilità di recuperare. Altrimenti, dobbiamo tagliare servizi, che ormai sono stati già tagliati, come i trasporti. La CTP ha operato pesanti tagli. Ma non solo, nelle nostre città si tagliano le spese per l'asilo nido, per la scuola materna, per la mensa, per il trasporto scolastico.

Se decidiamo di abbassare l'IMU anche sulle seconde case, credo che dobbiamo tagliare almeno i servizi con la pari corrispondenza della minore entrata.

Si dia mandato al Sindaco e alla Giunta di verificare, ma al 18 giugno – mancano pochi giorni – i cittadini dovranno pagare il 50% di quanto stabilito nel decreto. Tra l'altro, l'errore politico è che non si è avuto il coraggio di dire, come fu fatto nel '93 dal Governo Amato, Prodi e Ciampi, che questa è una tassa dello Stato: non si chiamava ICI, ma ISI, imposta statale sugli immobili; negli anni successivi fu deciso di lasciarla modificandola e chiamandola ICI, per dare una certa capacità impositiva ai Comuni. Lo stesso si sarebbe dovuto fare adesso. Che c'entrano le amministrazioni locali? I sindaci sono dei meri esattori, degli sceriffi, ma nient'altro, perché devono esigere e trasferire allo Stato. Noi come Comuni c'entriamo ben poco! Su questa discussione, tra qualche giorno spero che si prenda atto della volontà di tutti gli 8.000 sindaci italiani e si cerchi di modificare l'impostazione generale dell'IMU. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Galdiero. La parola al Consigliere Coscione.

CONSIGLIERE COSCIONE

Grazie, Presidente.

Buonasera. Volevo ringraziarvi, visti i pareri favorevoli giunti sia dalla maggioranza che dalla minoranza, e chiedervi di compiere un piccolo sacrificio (visto che il problema sarà il bilancio) - tuttavia, come diceva il Consigliere Napolano, garantendo i servizi che abbiamo sempre offerto ai cittadini - salvando il salvabile, intervenendo laddove possiamo, di accogliere questa mozione e dare ai nostri cittadini una risposta forte.

Vi chiedo, pertanto, di votare favorevolmente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Coscione. La parola al Sindaco.

IL SINDACO

Sarracino si poneva giustamente una domanda interessante: noi che facciamo? Purtroppo, la risposta è a pagina n. 39 della circolare del 18 maggio di quest'anno, in cui si fissano chiaramente tre dati. Innanzitutto, i Comuni scrivono in bilancio le somme che stabiliscono, lo ha espresso anche Francesco Maisto in questa sede; dopodiché il Presidente del Consiglio dei Ministri si riserva la facoltà fino al 10 dicembre 2012 di

modificare le aliquote; i Comuni, a loro volta, entro il 30 settembre 2012, sulla base dei dati aggiornati, possono approvare o modificare il regolamento e la deliberazione relativa alle aliquote e alle detrazioni del tributo. Quindi, anche nel caso che abbiano già deliberato, devono comunque ritornare sulle determinazioni già assunte. Questo, purtroppo, è lo stato dell'arte che non dipende da noi.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Sindaco per questa precisazione.

Prego, Consigliere Sarracino.

CONSIGLIERE SARRACINO

Ringrazio il Sindaco per la precisazione, ma voglio dirvi solo una cosa. Il Consigliere Galdiero giustamente faceva notare i dati del Comune di Napoli, ma noi non siamo in grado di operare tagli senza ostacolare i servizi pubblici? Almeno esentiamo gli anziani senza fissa dimora. Dobbiamo porci un problema; molti sulla prima casa hanno un mutuo, giovani disoccupati vengono aiutati dalle famiglie.

Diamo un input per aiutare queste persone, assumiamoci la responsabilità, evitando di dire "facciamo" e "diciamo".

Una volta fatto il bilancio presunto,... L'IMU, secondo me, andrà avanti come è stato stabilito dallo Stato, perché non siete in grado di assumervi le responsabilità laddove potreste trovare dei tagli alternativi. Questo è il vostro ruolo, trovare il risparmio. Rilevo, invece, che voi siete bravi a spendere, non a risparmiare.

A mio parere, potremmo fare come hanno fatto altri Comuni. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Sarracino. Vorrei ricordare che presso la Commissione c'è anche la proposta di regolamento; tutta una serie di proposte provenute in tal senso, nella direzione della mozione - ma la mozione è ben specifica - tutta una serie di indicazioni che sono state espresse da alcuni Consiglieri potrebbero essere recepite nel regolamento e non contrastare con la mozione stessa.

Se non vi sono altri interventi, cedo la parola al Consigliere Guarino per la replica finale.

CONSIGLIERE GUARINO

Vi ringrazio, a prescindere dalla pacatezza degli interventi, anche perché credo si tenda nella stessa direzione. Sono pervenuti dei contributi interessanti all'ampliamento della mozione in sé e per sé; alcuni scaturiti dalla circolare che, bene avete fatto a sottolineare, è stata emessa il 18 maggio; la nostra mozione è dell'8 maggio. In verità, non c'è da meravigliarsi se domani mattina o tra dieci giorni vi saranno delle note esplicative, delle nuove circolari o anche delle modifiche a qualche parte del testo; è chiaro che si tratta di una norma in evoluzione. Come ho detto anche in premessa, in tale evoluzione e nei limiti che lo Stato ci pone noi dobbiamo muoverci. La mozione che abbiamo presentato credo che nei limiti in cui la legge si muove cerchi la miglior soluzione possibile per i cittadini. La circolare offre l'opportunità di estendere questi

vantaggi anche agli anziani che hanno dimora presso una casa per anziani e per i disabili. Facendo io parte della Commissione Finanza, presieduta da un componente della minoranza, anticipo senza problemi che va presa seriamente in considerazione, anzi dico fin da subito di essere d'accordo; questo vantaggio che abbiamo immaginato nella mozione va esteso anche a tale fascia sociale. È un'opportunità in più che nasce dalla circolare e la dobbiamo recepire; allo stesso modo, le altre opportunità che potranno scaturire da nuove variazioni le dovremo cogliere, a mio modo di vedere, tutte quante. Si è chiesto di fare dei numeri; in verità, in premessa non li ho volutamente indicati, perché più che di numeri si parla di stime. Spiego la ragione di questa sottolineatura; chi è del campo mi ha capito, ma lo esplicito per maggiore chiarezza. La stima è una previsione e non è necessariamente certa; il numero è tale, tant'è che le stime fatte dal Ministero non sono totalmente uguali a quelle elaborate dai nostri uffici. Questo non significa che qualcuno ha lavorato bene e qualcuna altro male. Sono delle stime. Magari si parte da database diversi, quindi è normale che anche le stime non collimino in maniera totale. Tuttavia, nel campo delle stime, quindi con una possibilità di errore che esiste, il range stimato per la prima casa al Comune è più o meno di 380.000 euro, mentre il Ministero parla di 660.000 euro. Considerato il gettito proveniente dall'addizionale IRPEF che già abbiamo preso lo scorso anno, come ho detto in premessa, che pare siate intenzionati a rimmetterlo per il secondo anno, se non ad aumentarlo, credo che già quella quota parte sia ampiamente prevista, vi è già un equilibrio finanziario.

Non è che sia una nostra scelta; abbiamo demandato alla Giunta perché è la legge a prevedere che quest'organo lo debba stabilire; non è un rimando da parte di qualcuno che non intende assumersene la responsabilità. Questa proposta nasce come mozione perché, diversamente, non poteva essere presentata. Altrimenti, con estremo piacere mi sarei preso la responsabilità di azzerare l'IMU. Non è né una mia, né una vostra competenza, ma è una competenza della Giunta, possiamo e dobbiamo limitarci a dare un indirizzo, così come previsto dalla mozione. Già ci siamo tornati su questo aspetto. Votando favorevolmente, chiediamo in particolare alla Giunta, mentre si sta predisponendo il bilancio, prioritariamente di verificare, risparmiare, non incassare queste risorse e ovviamente compensare con altre o con minori spese, così come ha detto il Consigliere Maisto. Non lo dico per sfizio, ma è un cavallo di battaglia che perseguiamo da tempo: crediamo fortemente che quella della riduzione dei costi debba essere ed è l'unica politica che i Comuni possono e devono attuare.

Se ci mettiamo sulla scia di quei "politichetti" che stanno a Roma che spendono e spandano, finiamo per stare allo stesso livello! Dobbiamo dimostrare, far capire ai cittadini che ogni giorno perdono sempre di più speranza e credibilità nelle istituzioni che almeno noi, che la politica la facciamo per passione, perché non incassiamo soldi, abbiamo il coraggio di operare scelte difficili; infatti, quando si vanno a ridurre i costi si compiono scelte difficili, perché bisogna dire qualche "no", e quei "no" li dobbiamo indirizzare agli sprechi. Occorre una politica di riduzione dei costi senza tagliare i servizi essenziali. Già l'ho detto in altre circostanze e lo ripeto; non mi sottraggo alla partecipazione di queste scelte.

Se, come sembra, vorrete votare favorevolmente la mozione - lo dico già da subito agli altri componenti della Commissione Finanza - proporremo una serie di tagli che possano aiutare la Giunta a trovare il giusto

equilibrio. Io non mi sottraggo alle scelte impopolari, non andiamo solo incontro a quelle che possono sembrare demagogiche. Questa non è una scelta demagogica; tutti abbiamo detto che è iniqua, tutti siamo consapevoli che le tasse devono essere pagate. Caro Consigliere Gennaro Galdiero, se le tasse non si pagano, giustamente le istituzioni non possono erogare i giusti servizi. Ma se siamo tutti consapevoli che questa è una tassa iniqua e che questo è un momento di fortissima difficoltà per i cittadini, dobbiamo trovare una soluzione. E la politica è l'arte di trovare queste soluzioni. Altrimenti, a noi tutti potrebbe sostituirsi un commissario che recepisce la legge ed emette bollette. La differenza tra il commissario e la politica è questa: cercare di trovare le giuste soluzioni.

Non mi sottraggo - lo ribadisco - a trovare soluzioni per ripianare questo mancato introito.

Qualcuno più anzianotto di me diceva che a pensar male si fa peccato, ma spesso si ha ragione. Io non voglio pensare male, ma sono sicuro che questo vostro sostegno alla mozione è in perfetta buona fede e che la responsabilità che oggi stiamo demandando alla Giunta di trovare i tagli necessari per coprire il mancato introito sarà perseguita con convinzione. In questo noi daremo una mano. Vi ringrazio per tutti gli interventi e soprattutto per aver fatto intendere di voler votare favorevolmente questo che è un nostro obbligo rispetto ai cittadini. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ringrazio il Consigliere Guarino.

CONSIGLIERE GUARINO

La votiamo in Consiglio e la possiamo modificare dopo, ma loro devono predisporre lo schema di bilancio. È per chiarirci. Voi dovete predisporre lo schema di bilancio solo grazie alle aliquote; successivamente noi dobbiamo votare il bilancio. In quella sede, ovviamente, ognuno si assume le proprie responsabilità.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

È giusta la precisazione: il Consiglio ha sempre l'ultima parola.

CONSIGLIERE GUARINO

Il Consiglio vota il bilancio, si prende l'ultima parola e, quindi, l'ultima fetta di responsabilità, senza alcun dubbio. Per concludere veramente, visto che in molti – almeno così sembra – voteranno in senso favorevole, vorrò vedere se qualcuno in sede di bilancio si esprimerà diversamente, ove mai vi dovesse essere una diversa ipotesi della Giunta. Questo sarebbe simpatico!

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prima di passare alla votazione, mi sembra che vi sia una precisazione: chiedo il supporto del dottor Caso. Sindaco, vuole formulare Lei la proposta di aggiunta?

IL SINDACO

Su questo punto credo vi sia stata già la precisazione da parte della minoranza; è dato mandato all'amministrazione di verificare la possibilità nella redazione del bilancio di previsione di diminuire le percentuali indicate; è una verifica che va effettuata con la clausola generale della salvaguardia degli equilibri di bilancio. È pacifico.

CONSIGLIERE GUARINO

Un bilancio può essere presentato in disequilibrio?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No.

CONSIGLIERE GUARINO

No; allora, va bene. Detto tra di noi, è anche un po' ridondante, è un qualcosa che la legge prevede in sé. Ma se lo vogliamo aggiungere, non c'è alcun problema.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

“Fermi restando gli equilibri di bilancio”, ma credo che sia l'aspetto elementare di una norma.

La mozione è a disposizione di tutti i Consiglieri comunali e recita come segue: *“ritenuto tutto ciò premesso, mozione: dare mandato all'amministrazione di verificare la possibilità, nella redazione del bilancio di previsione 2012, di diminuire dello 02% l'aliquota IMU prima casa fissandola allo 02 per mille; di diminuire dello 03% l'aliquota IMU per la seconda casa che risulti in fitto (con regolare contratto di fitto) determinando l'aliquota allo 046%; di diminuire dello 03% il aliquota IMU per la seconda casa che risulti in comodato d'uso gratuito a parenti e/o affini entro il secondo grado, determinando l'aliquota allo 046%; fatta salva una verifica sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio”*.

Operata questa precisazione, pongo in votazione il Punto 2) all'ordine del giorno: mozione protocollo n. 4697 dell'8.5.2012, ai sensi dell'art. 58 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale avente ad oggetto modifica aliquote IMU.

I favorevoli alzino la mano; chiedo se vi siano contrari od astenuti.

La mozione è approvata a maggioranza.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
ING. GIOSUÈ DI MARINO

IL SEGRETARIO GENERALE
DR. FRANCO NATALE

Il sottoscritto visti gli atti di Ufficio;

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'Albo Pretorio informatico il giorno **28.05.2012** per rimanervi per quindici gg. consecutivi (art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e art. 32 legge 18.06.2009, n. 69).

Villaricca, 28 maggio 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Il sottoscritto, visti gli atti di Ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno **08.06.2012**;
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267).

Villaricca, 8 giugno 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Il presente provvedimento viene assegnato a: Ragioneria Generale.

Villaricca, 28 maggio 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Ricevuta da parte del responsabile: Copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Villaricca, 28 maggio 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO